

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO Il R.A.V;
- VISTO il PTOF relativo al triennio 2022/2025
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre o, comunque entro la data di apertura delle iscrizioni al successivo anno scolastico;

- **CONSIDERATO CHE**

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le

diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale,, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente e nello specifico;
- **CONSIDERATE** le novità normative inerenti le linee guida di educazione civica e il comportamento scolastico

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo

il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

In relazione allo sviluppo delle competenze si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla **cittadinanza attiva** significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto **dell'unicità della persona** e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, come indicato dai documenti:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi
- Modifiche legislative inerenti l' ambito dell' educazione civica e riguardanti il comportamento e le relative sanzioni disciplinari

Sulla base di quanto precedentemente enucleato vengono fissate le seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: in particolare italiano, inglese ;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative ;

- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e de materializzazione;
- m) *Approccio alle tematiche legate all' intelligenza artificiale non solo dal punto di vista tecnico, ma anche in un'ottica " critica" e consapevole;*
- n) *Potenziamento del rapporto con il mondo del lavoro, tramite il PCTO e lo sviluppo delle relazioni con le realtà aziendali e produttive del territorio;*
- o) *Potenziamento del rapporto con le realtà universitarie e con la cosiddetta "terza via" rappresentata dagli ITS.*

Sulla base di quanto indicato dal rapporto di autovalutazione si indicano le seguenti priorità

- **in relazione agli esiti degli studenti:**

- progettare e valutare per competenze, superando l'apprendimento nozionistico e disciplinare; questo nell'ottica di integrare conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali) (Da RE, 2010);
- migliorare le pratiche valutative: valutare il miglioramento (azioni di miglioramento), valutare per migliorare (azioni di autovalutazione) , valutare come migliorare (valutazione dei percorsi formativi);
- elaborare curricoli verticali, disciplinari e trasversali: per valorizzare al massimo le competenze dei docenti, che possono così lavorare con flessibilità, dando massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Progettare insieme un curricolo verticale non significa, quindi, solo dare una distribuzione diacronica ai contenuti didattici, ma significa progettare un percorso unitario scandito da obiettivi graduali e progressivi, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze, anche di natura trasversale;

- utilizzare metodologie innovative, flessibilità organizzativa e didattica, pratiche collaborative/cooperative e di *peer education*: per definire stili di insegnamento più efficaci nel suscitare il coinvolgimento attivo degli studenti e nel favorire i loro processi cognitivi.

- **Priorità in relazione a competenze chiave di cittadinanza:**

- _ trasferire nella valutazione gli esiti delle attività di e dei progetti di cittadinanza per l'attribuzione del credito scolastico: implementare un sistema di azioni e rendicontazioni che permettano di trasferire la valutazione delle competenze maturate nei progetti di cittadinanza per la definizione del credito scolastico in sede di scrutinio finale, valorizzando la crescita personale dello studente in termini di cittadino responsabile;
 - _ valorizzare le buone pratiche nella gestione dei PCTO come opportunità per lo sviluppo delle competenze per l'orientamento in uscita: utilizzare le risultanze degli esiti del PCTO in termini orientanti per la definizione delle scelte degli studenti sia in ambito lavorativo che di orientamento universitario o di istruzione post diploma (IFTS, ITS)
 - _ rispondere in modo integrato a bisogni complessi: protocolli, convenzioni: rispondere, tramite la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di rete, alle necessità interne alla scuola (es aggiornamento) e dei bisogni dell'utenza.

- **Priorità in relazione alle prove standardizzate:**

- _ estendere la cultura del monitoraggio al fine di qualificare i processi formativi ed orientare le scelte strategiche e didattiche: definire un sistema interno per la rilevazione dei processi formativi al fine di definire un piano condiviso per il miglioramento delle pratiche didattiche che si evinca anche dagli esiti delle prove standardizzate nazionali;
 - _ favorire i processi di autovalutazione sulla base delle sinergie e delle connessioni tra PTOF, RAV e P.d.M. in funzione della rendicontazione sociale (R.S): garantire che i documenti della scuola non siano autoreferenziali, ma siano strettamente interdipendenti e possano definire una struttura unitaria che guida tutta la comunità scolastica nelle scelte di fondo in termini di *mission e vision*.

Indirizzi generali e scelte di gestione delle risorse umane:

L' Istituto dovrà promuovere la crescita professionale delle risorse umane nel rispetto dei criteri di trasparenza e pari opportunità con attenzione alla sfera relazionale e del benessere psicofisico delle persone . In particolare, si dovrà:

- valorizzare le competenze e le attitudini di ciascuna operatore scolastico;
- assicurare flessibilità operativa e adattamenti finalizzati ad andare incontro ai bisogni degli alunni e delle famiglie.

Indirizzi generali e scelta sulla prestazione degli operatori scolastici:

- promuovere i processi di formazione ed aggiornamento professionale in risposta, *in primis*, alle esigenze dell' organizzazione e dell' utenza , ma anche alle richieste motivate degli operatori stessi;
- assumere decisioni caratterizzate dal costante orientamento al risultato.

Indirizzi generali e scelte di amministrazione :

- utilizzare al massimo e con l'opportuna e corretta flessibilità le risorse finanziarie disponibili;
- reperire risorse finanziarie per la realizzazione di progetti educativi e didattici attraverso convenzioni, accordi in rete o sottoscritti con altre scuole, enti locali, aziende gruppi culturali e sociali, nonché tramite la partecipazione a bandi, concorsi e progetti locali, regionali, nazionali ed europei, anche in riferimento al PNRR

Il Piano dovrà includere:

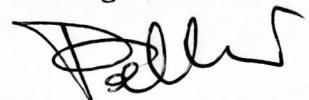
- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
 - i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) ;
- le azioni da predisporre per eventuali periodi di didattica integrata (DDI);
- le azioni, anche progettuali, per la promozione del benessere fisico e psicologico, dei corretti stili di vita, della buona convivenza degli studenti; la prevenzione del disagio giovanile, in particolare con riferimento alla parità di genere, ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e alla lotta alle dipendenze da droga e alcool ;
- le attività predisposte per un efficace orientamento per lo studio/lavoro; la valorizzazione delle proposte di PCTO quale momento essenziale nell'ottica di orientamento, apprendimento permanente e sviluppo dell'imprenditorialità ;
- Le iniziative, anche progettuali, per realizzare il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità (del 18/07/2017) in merito agli obiettivi dell'Agenda 2030, nella prospettiva di promuovere la crescita delle competenze di cittadinanza, per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- **L'ampliamento dei curricoli, anche in relazione all'ipotesi avanzata dalla rete nazionale dei licei con curvatura biomedica riguardo il termine della fase sperimentale del progetto e la nascita di veri e propri licei biomedici a livello ordinamentale. In tale ottica verranno attuati i passi prospettati a livello istituzionale e, valutata la positività della sperimentazione nel nostro I.I.S., verrà attuata l'implementazione di un liceo biomedico all' interno del nostro istituto con tutto ciò che tale scelta prevede a livello di progettualità didattica e organizzativa.**

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico



Integrazione al Ptof vigente

- **Considerare novità normative inerenti le linee guida di educazione civica e il comportamento scolastico e, in base ad esse, modificare il regolamento in relazione alle sanzioni disciplinari e i criteri inerenti l' attribuzione del voto di comportamento.**
- Attuare tutte le azioni propedeutiche necessarie, a livello didattico, istituzionale e burocratico, per la relizzzazione dell'ipotesi, avanzata dalla rete nazionale dei licei con curvatura biomedica, riguardo il termine della fase sperimentale del progetto e la nascita di veri e propri licei biomedici a livello ordinamentale.

